

COMUNE: PRESTINE

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica del Piano Di Governo del Territorio.

M	<p>Per ciò che concerne il risparmio energetico si richiama l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici, al fine di limitare le emissioni nocive e climalteranti. A tal proposito dovrà essere adeguatamente valutata la possibilità di realizzare i nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse, con particolare attenzione all'utilizzo di impianti di energia senza immissioni in aria. Si suggerisce all'A.C., quale strumento di compensazione per le trasformazioni previste, di verificare la possibilità di dotare anche gli edifici di proprietà pubblica esistenti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, indipendentemente dalla localizzazione più o meno prossima agli interventi previsti.</p>	TUTTI
O	<p>Per quanto riguarda gli ambiti interessati dalla presenza di vincolo ambientale, secondo quanto indicato dal Dlgs 42/2004, relativamente quindi al procedimento di autorizzazione inerente gli eventuali interventi nell'ambito della fascia di tutela del suddetto vincolo, si ricorda che con il 1° Gennaio 2010 sono entrate in vigore le nuove procedure paesaggistiche, stabilite dall'art. 146 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio", non essendo stato prorogato il regime transitorio previsto dall'art.159 del Codice.</p>	TUTTI
P	<p><u>Mitigazioni e Compensazioni</u></p> <p>Per quanto riguarda la componente suolo, si richiama l'indirizzo dell'art 56 delle NTA del PTCP, teso al contenimento del consumo di suolo a scopo edificatorio.</p> <p>Alcuni ambiti di possibile trasformazione comportano la trasformazione di aree agricole, a fronte delle quali il Rapporto Ambientale esplicita soltanto in alcuni casi misure compensative e mitigative, sia per l'uso di una risorsa scarsa non rinnovabile, sia per la perdita di capacità rigenerative e regolative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Tali misure unitamente agli interventi mitigativi dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.</p>	TUTTI
Q	<p>Si chiede, vista la presenza di ambiti ad elevato valore percettivo, così come individuati all'interno della tavola paesistica del PTCP, di porre particolare attenzione allo specifico studio paesistico. Si rimanda comunque, per tale aspetto, alla fase di compatibilità con il PTCP.</p>	AT1-2-4-5
R	<p>Si rimanda al rispetto del vincolo di reciprocità e quindi all'espressione del parere da parte dell'ente competente (ASL).</p>	AT1-2-3



UFFICIO VAS  
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: PRESTINE

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica del Piano DI Governo del Territorio.

---

**OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

- Visti i contenuti del RA e del DdP, si chiede, in ordine alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del Ddp, che siano adeguatamente considerate le indicazioni sopra richiamate.
- Si ricorda che, ai sensi della vigente normativa, l'autorità procedente provvede, sulla scorta del parere motivato rilasciato dall'autorità competente, e prima dell'adozione del piano, ad apportare i necessari adeguamenti al RA e agli atti costituenti il PGT.

Tecnico referente  
per l'Ufficio VAS  
Francesco Vavassori

Il Coordinatore dell'Ufficio  
Vas, Urbanistica e di Piano  
Arch. Fabio Gavazzi



Regione  
Lombardia

ASL Vallecasonica-Sebino

COMUNE DI PRESTINE - E  
PROVINCIA DI BRESCIA  
Prot. N 0001801 - 09/10/2013



Cla: 6.2

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO**

Sede: Breno  
Tel. 0364/329325 - fax 0364/329379  
e-mail: prevenzione@aslvallecasonicasebino.it

AZGE

ASL di Vallecasonica - Sebino



Prot. Nr. 0029957/13 PARTENZA  
del 08/10/2013

ILL.MO SIG. SINDACO

COMUNE DI PRESTINE

PIAZZA SAN FRANCESCO M. BIANCHI, 7

25040 PRESTINE BS

Oggetto: Espressione parere igienico sanitario relativo al Piano di Governo Territorio (P.G.T.) del Comune di Prestine.

Ad integrazione delle indicazioni espresse in occasione della Conferenza di Servizi relativa alla seconda seduta di Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. in oggetto, tenutasi il giorno 30/09/2013 presso la sede Consiglio del Comune di Prestine e per quanto di competenza;

- visti gli elaborati grafici, le relazioni tecniche, la proposta di Rapporto Ambientale e Documento di Piano messo a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia;
- fatti salvi eventuali pareri e prescrizioni di altri Organi o Enti interessati per competenza e nel rispetto della normativa Statale e Regionale nonché delle norme urbanistiche vigenti;
- vista la Dgr. 05/12/07 N° 8/6053 relativa alla "Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di Arpa ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio".

**si esprimono**

- le seguenti osservazioni ed indicazioni igienico sanitarie relativamente "ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI "PRESTINE".

- Relativamente alle norme tecniche di attuazione, dove non espressamente richiamate nel Piano delle Regole, si ribadisce l'obbligo del rispetto dei parametri previsti dal R.L.I.T. della Regione Lombardia.

- In proposito si precisa che l'adozione di parametri non precisati e/o diversi da quanto specificato potranno essere applicati purché le soluzioni adottate comportino oggettivi miglioramenti igienico-sanitari e comunque nel rispetto della destinazione d'uso esistente.

- In caso di cambio di destinazione d'uso di fabbricati esistenti con trasformazione ad uso residenziale dovranno essere rispettati i parametri previsti per le nuove costruzioni, si dovrà garantire l'approvvigionamento idropotabile attraverso pubblico acquedotto e/o approvvigionamento idrico autonomo subordinato ad opportuni adempimenti ed accertamenti analitici.
- Considerato che dagli elaborati grafici si evince che sono attigue aree con destinazione diversa tra loro, andrà prevista la realizzazione di congrua fascia di separazione tra i comparti zooagricoli e le aree con destinazione residenziale e/o di servizio.
- Andranno anche confrontate e verificate le destinazioni d'uso delle aree attigue dei comuni confinanti al fine di creare zone omogenee e compatibili e/o prevedere idonee fasce di rispetto;
- In particolare, relativamente alla tavola di individuazione delle attività produttive (compresi allevamenti) si ribadisce l'esigenza di aggiornare la mappatura delle industrie insalubri, la relativa classificazione e, per ognuna, la verifica dei disposti di cui all'art. 216 del T.U.L.L.S.S.; in proposito si ricorda che le industrie classificate come insalubri di prima classe (art. 216 del T.U.L.L.S.S. e successive modifiche ed integrazioni) dovrebbero distare non meno di mt 150 da zone a destinazione residenziale, turistica, commerciale e terziaria.
- In relazione alle reti fognarie e agli aspetti rilevati dalle pregresse indagini e negli approfondimenti effettuati, si ritiene che per la corretta programmazione e una gestione dettagliata debbano essere studiate ed approfondite le strategie relative alle priorità e modalità di intervento.
- In particolare la zona di Campolaro, che attualmente risulta carente dei sottoservizi e degli impianti di raccolta, collettamento e depurazione delle acque, sarà necessario censire, potenziare e/o realizzare i citati impianti, che dovranno essere dotati di specifiche misure di mitigazione.
- Si ritiene in proposito che l'attuazione degli ambiti di trasformazione 4 e 5, previsti nella frazione Campolaro, debba essere subordinata alla corretta sistemazione e/o realizzazione degli interventi summenzionati.
- Per la parte relativa all'approvazione degli impianti di depurazione si precisa che andrà richiesto anche il parere di Arpa e della Provincia competente per territorio.
- Per quanto riguarda le modalità di delimitazione delle zone di rispetto e delle aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano si precisa che in caso di interventi che interessino aree di rispetto delimitate con criterio geometrico, in assenza quindi di una conoscenza idrogeologica approfondita, si renderà necessario uno studio idrochimico, ambientale ed idrogeologico specifico.

- Inoltre, in caso di presenza di captazioni la cui zona di rispetto interessi porzioni di territorio di comuni limitrofi e confinanti, andranno previste adeguate prescrizioni che consentano la corretta delimitazione e tutela delle aree interessate.
- In previsione del cambio di destinazione d'uso da zona IE agricola a zone di trasformazione residenziale e turistico-ricettiva andrà adeguatamente rivista la dotazione del servizio di pubblico acquedotto in quanto gli impianti esistenti potrebbero risultare insufficienti rispetto al prospettato incremento demografico; particolare attenzione andrà riservata al sistema di approvvigionamento quali-quantitativo e di tutela delle acque da destinare al consumo umano.
- Andranno inoltre recepite le indicazioni espresse con nota della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Decreto N°12678 del 21/12/2011, relativamente alle " linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor".
- Per gli "Ambiti agricoli", nel Piano delle Regole andranno recepiti ed applicati i criteri igienici per l'edilizia rurale, in relazione alla D.D.G. N° 20109 del 29/12/05 della Regione Lombardia inerente le "Linee Guida Regionali",
- Al fine di eventuali integrazioni e di implementare il lavoro di protezione dell'ambiente svolto nella stesura del P.G.T. si segnala inoltre l'opportunità di valutare la VAS del Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti e del Rapporto ambientale, sia per le problematiche di carattere generale ma soprattutto per la parte e gli aspetti eventualmente attinenti alla parte relativa al comune di Artogne.

Cordiali Saluti.



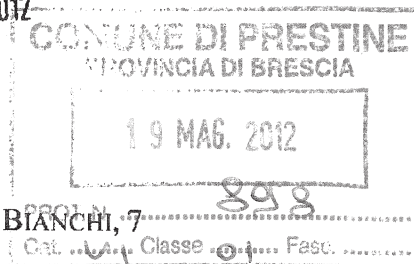
IL Direttore del DPM  
(Dr.ssa Giuliana Pieracci)



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

Prot. N. 3907/51 /AP  
Nostro Prot. 2467 del 13/04/2012

Parma, 17 MAG. 2012



AL COMUNE DI PRESTINE  
PIAZZA SAN FRANCESCO M. BIANCHI, 7  
25040 PRESTINE (BS)

ALLA REGIONE LOMBARDIA  
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E  
URBANISTICA  
VIA SASSETTI, 32/2  
210124 MILANO

**OGGETTO: Lettera di invito alla prima riunione VAS**

Con riferimento alla procedura di VAS del PGT del Comune di Prestine, si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, D.P.C.M. 24 maggio 2001) in campo urbanistico è in capo alle Regioni.

In particolare la Regione Lombardia con DGR n. 7/7365, del 11 dicembre 2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I. Atteso che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa (art.65, comma 6) e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.

Parimenti tale ruolo dovrà essere svolto dalla Regione anche in ordine alla valutazione di coerenza con il recente Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po (Del. di Comitato Istituzionale n.01 del 24 febbraio 2010, pubblicata sulla G.U. n.82 del 9 aprile 2010), con particolare riferimento agli obiettivi assunti per i corpi idrici ricompresi nel territorio del comune di Prestine.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Francesco Puma)

Nucleo di valutazione delle VAS di P/P  
Referente: Dott.Geol. Tommaso Simonelli (tel. 0521/276222)  
Dirigente di struttura: Ing. Alessio Ricarelli



Li

5.09.2013

**Ministero dei beni e delle attività culturali e del  
turismo**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA  
LOMBARDIA

20123 Milano - Via De Amicis, 11

Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430

e-mail: [sba-lom@beniculturali.it](mailto:sba-lom@beniculturali.it)

Codice Fiscale 80129030153

Al

Comune di Prestine  
Piazza S. Francesco M.B.  
25040 PRESTINE (BS)

Mail:

[protocollo@pec.comune.prestine.bs.it](mailto:protocollo@pec.comune.prestine.bs.it)

Prot.n. 10690  
Cl. 34.19.01 / 2

Allegati

Risposta al Foglio del  
Sez. n.

OGGETTO: PRESTINE (BS) – Piano di Governo del Territorio VAS. Parere di competenza  
(D.P.R. 233/2007, art. 18, comma 1/e).

Con riferimento alla Vs. nota inerente l'oggetto, con la presente si esprime il parere di competenza chiedendo che venga formalmente inserito negli atti dell'istruttoria.

Sulla scorta di alcuni ritrovamenti archeologici (Carta Archeologica della Lombardia. La Provincia di Brescia, 1991, p. 167, schede 1332-3) il Comune di Prestine appare interessato da numerose tracce di insediamento in particolare di età preistorica e romana (si vedano ritrovamenti in località Novale e nel Dosso I Pagà o Castellar). In questi siti qualunque intervento che comporti movimento terra va sottoposto a preventiva autorizzazione dell'Ufficio scrivente. Più in generale poiché è probabile che altre parti del territorio comunale, contraddistinto da caratteristiche geomorfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento di età preistorica e storica, conservino nel sottosuolo analoghe tracce significative di insediamenti antichi si ritiene opportuno, in vista di una efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e di una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico ed edilizio prevedere nel procedimento di formazione del P.G.T. una ricognizione storico-archeologica preliminare alla progettazione territoriale.

La verifica della compatibilità delle realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è infatti prevista oltre che dal D.L.vo 42/2004 anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art. 5, part. 1, all. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CEE art. 5, part. 1, alle. I, punto f, che prescrivono la valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul patrimonio architettonico e archeologico.

La rilevanza archeologica del territorio nel suo complesso richiede comunque che in tutti gli ambiti di trasformazione previsti la realizzazione delle opere sia subordinata ai risultati degli accertamenti preventivi, diretti dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed eseguiti, con onere della committenza, da ditta specializzata in ricerche archeologiche. In caso di ritrovamenti la Soprintendenza valuterà le modalità di prosieguo delle indagini. In questo caso le strutture rinvenute sono soggette a controllo a norma di legge (42/2004), danneggiamenti o manomissioni sono perseguibili ai sensi del D.L.vo 42/2004 e dell'art. 733 del C.P.

Questa Soprintendenza rimane disponibile per ogni ulteriore informazione e indirizzo in merito tel. 02.89400555, dr.ssa Ruggiero; geom. Vaira – mail: [sba-lom@beniculturali.it](mailto:sba-lom@beniculturali.it)

FR/lo

IL SOPRINTENDENTE  
Dr.ssa Raffaella Poggiani Keller



Cla: 6.2



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia

Direzione

Trasmissione via PEC	XX
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Class. 6.3 Fascicolo 2012.18/VAS

Spettabile

Comune di Prestine Piazza San Francesco, 7  
25040 PRESTINE (BS) Email:  
protocollo@pec.comune.prestine.bs.it

e, p.c.

ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO c.a. dr.ssa  
Giuliana Pieracci VIA NISSOLINA 2 25043 BRENO  
(BS) Email:  
protocollo@pec.aslvallecamonicensebino.it

**Oggetto: Trasmissione parere alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio - Comune di Prestine.**

In ossequio all'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito SIVAS della Regione Lombardia della VAS del PGT, avvenuta il giorno 16/07/2013, si trasmette il parere di competenza alla cui lettura si rimanda.

Al fine di agevolare le procedure di protocollazione e smistamento delle pratiche si chiede cortesemente, per qualsiasi ulteriore comunicazione relativa al PGT (monitoraggi, art. 13 integrazioni o altro) di richiamare il n° di Pratica 2012.18/VAS.

Distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento  
Dr.ssa Maria Luisa Pastore

Allegati:

File parere.vas.pgt.prestine.pdf

Responsabile del procedimento: dr.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. UFFICIO VIA VAS: geom. Marcella Don tel: 0307681448 e-mail: [m.don@arpalombardia.it](mailto:m.don@arpalombardia.it)

Tecnico Istruttore: Emiliana Lanfranchi e-mail: [e.lanfranchi@arpalombardia.it](mailto:e.lanfranchi@arpalombardia.it)

Dipartimento di Brescia, via Cantore, 20 - 25128 Brescia • tel. 030 768111 • fax 030 7681100 [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)  
Indirizzo e-mail: [brescia@arpalombardia.it](mailto:brescia@arpalombardia.it) Indirizzo PEC: [dipartimentoobrescia.arpalombardia@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentoobrescia.arpalombardia@pec.regione.lombardia.it)





**OGGETTO: PARERE AL RAPPORTO AMBIENTALE E AL DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI PRESTINE.**

Preso atto che:

Con D.G.C n. 55 del 08/09/2009 il Comune di Prestine ha dato avvio al procedimento di VAS che accompagna il procedimento di formazione degli atti costituenti il PGT.

- Il soggetto proponente è il Comune di Prestine.
- L'autorità precedente rappresentata dalla Dott.ssa Pedersini Enrica.
- L'autorità competente è il sig. Aldo Monchieri.

La prima conferenza di VAS si è svolta il 24 aprile 2012, la data della seconda conferenza non è ancora stata fissata.

In merito alla proposta di Rapporto Ambientale e Documento di Piano, messo a disposizione in data 16/07/2013 sul sito SIVAS della Regione Lombardia, si osserva quanto segue:

**Obiettivi del PGT**

A seguito della verifica della coerenza degli obiettivi del PGT con obiettivi fissati dal PTCP e dal Parco Regionale dell'Adamello l'Amministrazione Comunale ha individuato gli obiettivi e le azioni di piano:

- Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue.
- Difendere il suolo e il territorio da problematiche idro-geologiche, frane e smottamenti privilegiando azioni di prevenzione.
- Tutelare e valorizzare le risorse ambientali, naturali ed economiche del territorio il paesaggio ed il patrimonio storico, architettonico e artistico.
- Salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche con particolare riferimento al territorio compreso nel Parco dell'Adamello.
- Valorizzare e promuovere percorsi naturalistici con riferimento all'Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli.
- Incentivazione di forme di contenimento della produzione di rifiuti urbani.
- Contenere il consumo energetico e incentivare forme di produzione da fonti rinnovabili.
- Migliorare la qualità e la fruizione del territorio attraverso il recupero ed il miglioramento della viabilità
- Rafforzare le identità territoriali presenti sul territorio, con particolare attenzione alla Società Antichi Originari di Prestine.
- Provvedere alla riqualificazione urbana e sociale dei nuclei di antica formazione.
- Prevedere nuove aree di insediamento al fine di dare nuovo impulso demografico attirando famiglie dai Comuni circostanti.
- Valorizzare e promuovere il centro socio-ricreativo, culturale e ricettivo di proprietà comunale sito in località Fontaneto.
- Incentivare il recupero delle strutture ricettive, turistiche ed alberghiere dismesse.
- Valorizzare ed incentivare le attività agricole e silvo-pastorali, anche svolte a livello hobbistico e amatoriale non professionale.

Affinché la VAS incida fattivamente nel processo del Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel D.d.P. Gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, devono essere "agganciati" alle modalità attuative del Piano e in particolare agli AT, secondo quanto previsto anche dalla LR 12/05, art. 8, comma 2, lettera e). Ciò determina certezze sull'attuazione delle politiche ambientali, infrastrutturali e quant'altro previsto in funzione della sostenibilità del Piano stesso.

Il secondo passo è mettere in relazione le linee di intervento del PGT con gli obiettivi ambientali ovvero individuare le potenziali relazioni causa - effetto attraverso l'impiego di apposite matrici.

L'individuazione di un probabile effetto deve essere condotta riferendosi agli obiettivi ambientali individuati, considerando se e in che modo una determinata linea di intervento influenzi (positivamente o negativamente) il perseguimento di tali obiettivi.

#### **Analisi delle alternative.**

Il R.A. non riporta l'analisi delle alternative, si ricorda che, sviluppare e valutare le alternative di piano è il passaggio fondamentale all'interno del processo di valutazione per effettuare le scelte più sostenibili possibile. Occorre dunque, all'interno del processo di valutazione, prevedere la considerazione delle principali alternative prese in esame, compresa la non realizzazione del progetto (scenario 0), con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo degli effetti prodotti da tali scelte sull'ambiente. Secondo la Direttiva europea, che utilizza l'espressione di "ragionevoli alternative", le alternative devono essere "realistiche". In mancanza di ciò è possibile considerarle come modalità diverse per raggiungere uno o più obiettivi all'interno di una stessa proposta di piano.

#### **Monitoraggio.**

Il R.A. sottolinea che gli indicatori ambientali proposti per il **monitoraggio** verranno aggiornati annualmente per alcuni parametri e ogni 5 anni per altri.

Si ritiene di suggerire una pubblicazione annuale o biennale dei dati, poiché l'obiettivo del monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il ri-orientamento/aggiornamento del Piano stesso.

Si ricorda al proposito che tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

### **Matrici ambientali**

#### **Acqua**

##### **Acque superficiali.**

I corsi d'acqua principali del comune di Prestine sono, il Torrente Valle delle Valli (che scorre nella valle omonima) e il Torrente Degna (che scorre nella Valle di Prestello), oltre ai Torrenti Bazenina e Cadino nella porzione più orientale del territorio comunale. Sui corsi d'acqua principali si denota la presenza di diverse briglie, prese e salti lungo gli elementi del reticolo idrografico superficiale, che talvolta non garantiscono la continuità ecologica dei corsi d'acqua.

##### **Torrente Degna**

Il R.A. illustra alcune criticità a carico di questo torrente una delle quali è rappresentata dalla presa Tassara S.p.a che rilascia un deflusso minimo vitale (DMV) come previsto dalla vigente normativa, il quale tuttavia risulta essere insufficiente, (nel momento in cui è stato misurato è risultato essere circa la metà di quello prescritto). L'opera è provvista di passaggio artificiale per i pesci, la cui funzionalità è però preclusa da un eccessivo dislivello tra i primi due bacini e dalla presenza di massi che ostruiscono uno degli stessi. E' da rilevare inoltre che poco a valle è presente una briglia invalicabile che interrompe la percorribilità ittica a prescindere dalla presa. Si rileva pertanto che il tratto considerato, pur attraversando un territorio prevalentemente naturale, è soggetto ad impatti sulla morfologia dell'alveo localizzati, ma abbastanza consistenti.

Si ricorda che i corsi d'acqua del reticolo principale e minore, e in generale tutte le acque superficiali, svolgono un importante ruolo al fine di garantire la funzionalità della rete ecologica, in

quanto costituiscono corridoi ecologici primari e secondari o stepping stones. Pertanto si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta inoltre un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali.

#### **Acque sotterranee- acquedotto.**

Il sistema di adduzione dell'acqua potabile del comune di Prestine è alimentato da sorgenti (Vaiuga, Campolaro, Trabucco, Dalmone, Salice, Fratta e Degna) cartografate e georeferenziate. Sono, inoltre, presenti altre sorgenti, generalmente a servizio di malghe. Si evidenzia, infine, il progetto di rifacimento dell'opera di presa in loc. Vaiuga e del tratto di acquedotto da tale località fino all'abitato di Campolaro. La rete di distribuzione dell'acqua potabile raggiunge l'intero abitato, servendo il 99% della popolazione residente.

#### **Il RA non valuta in modo appropriato la capacità delle portate delle sorgenti di poter sostenere le previsioni del nuovo PGT.**

#### **Fognatura e depurazione.**

Il territorio comunale di Prestine risulta servito dalla rete fognaria, costituita interamente da rete mista. In particolare, risulta servito dalla rete l'intero centro abitato di Prestine; la rete fognaria a servizio dell'abitato di Prestine scarica direttamente in corpo idrico superficiale.

Nella frazione di Campolaro - Dalmone, non sono presenti sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, con la sola eccezione di un'area di recente realizzazione (a Campolaro), che si è dotata di rete fognaria afferente ad un sistema di trattamento costituito da una vasca Imhoff dimensionata per 50 abitanti equivalenti seguita da dispersione per sub-irrigazione.

Depurazione: sono in corso di realizzazione da parte di Valle Camonica Servizi Spa i lavori di collettamento del tratto Esine - Berzo Inferiore - Bienno - Prestine, appaltato in un primo momento solo per il tratto Esine - Bienno, ma che a breve, verrà definitivamente completato. Tali lavori consentiranno la captazione delle acque nere provenienti dall'abitato di Prestine; l'AC ritiene che il collegamento con il depuratore di Esine possa essere realizzato entro la fine dell'anno 2013.

#### **Si ritiene pertanto indispensabile subordinare l'attuazione degli ambiti di trasformazione all'effettivo allaccio della pubblica fognatura al depuratore di Esine.**

Anche in linea con quanto enunciato negli obiettivi del PGT: "migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue", le azioni di Piano non possono prescindere dall'adeguamento delle reti fognarie e gli obiettivi del P.G.T. e non devono ignorare la necessità di migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee, in particolare se destinate al consumo umano, anche attraverso una edificazione cadenzata e vincolata alla depurazione delle acque reflue.

Si rammenta che le nuove aree edificabili dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura, che dovranno essere allacciabili ai sotto servizi esistenti. Si fa presente inoltre l'opportunità che, a partire dagli ambiti di trasformazione, la rete fognaria sia realizzata separando le acque scure dalle acque chiare e che la rete di distribuzione dell'acqua sia anch'essa suddivisa in due reti in relazione agli usi.

Si ritiene auspicabile il censimento di cascine e zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale del 24 /03 /2006 n° 3 art. 8 comma 4. "Gli scarichi degli insediamenti isolati di carico organico uguale o superiore a cinquanta A.E. sono soggetti in rapporto al loro essere nuovi o in atto, alla natura del recapito e al carico organico espresso in abitanti equivalenti alle pertinenti disposizioni definite al titolo III, del medesimo

regolamento, per gli scarichi delle reti fognarie relative ad agglomerati di uguale popolazione equivalente.”

### **Aria**

Il comune di Prestine è stato inserito (dalla DGR 5290 del 2 Agosto 2007) nell'area C1 Zona prealpina e appenninica da :

- concentrazioni di PM<sub>10</sub> in generale più limitate;
- minore densità di emissioni di Pm 10 primario, Nox, COV antropico e NH3
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione di inquinanti, bassa densità abitativa.

### **Viabilità**

Vi sono sul territorio due assi viabilistici di interesse provinciale: la SP n.109, di collegamento con il Comune di Bienno, e la ex SS n.345 di collegamento con la frazione di Campolaro, con il Comune di Breno e con il Passo Crocedomini.

### **Rumore**

Il territorio comunale non è dotato di Piano di Classificazione Acustica. L'art.6, della L.447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" prevede, il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" fissati dalla medesima legge quadro; si richiama inoltre art' art. 7 comma 1 L.R. 10 agosto 2001 n° 13, in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne e si ricorda che il nuovo studio di zonizzazione acustica dovrà essere sottoposto ad ARPA per il parere di competenza.

Si sottolinea, l'importanza di prevedere per gli ambiti di trasformazione, per le nuove opere infrastrutturali e per gli ambiti residenziali prossimi ad aree industriali/reti viarie, delle forme di mitigazione paesistico – ambientale (ad es. fasce vegetazionali) che permettano di contenere gli impatti acustici previsti.

### **Suolo.**

Il territorio comunale di Prestine è caratterizzato dalla presenza di suoli generalmente non adatti all'attività agricola, con una quota rilevante di suoli adatti al pascolo e alla forestazione, ma anche di suoli non idonei ad alcuna attività agro-silvo-pastorale; i suoli in classe III e IV interessano solo il 2,3% circa del territorio. Quasi il 97% della superficie del territorio comunale è sottoposta a vincolo idrogeologico, e risulta classificata in classe di fattibilità geologica 4 con la sola esclusione delle zone dei due centri abitati di Prestine e Campolaro e di un'area immediatamente a sud del capoluogo. Inoltre presenta numerosi elementi di vulnerabilità idrogeologica, anche con riferimento a zone PAI e PS267.

### **Energia e inquinamento elettromagnetico.**

Nel territorio comunale sono presenti tre impianti per la produzione di energia idroelettrica, due privati di potenza pari a 5.316,38 kW e 609,4 kW e uno di proprietà del Comune di Prestine di potenza pari a 39,78 kW. Nel territorio comunale è presente un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza pari a 20 kWp presente sull'edificio comunale.

### **Paesaggio e habitat.**

#### **PIF - SIC – ZPS – RER.**

Il Comune di Prestine è composto da un nucleo abitativo principale situato a quota 600 m s.l.m. e da piccole località distribuite sul territorio e raggiungibili attraverso strade secondarie: tra queste la più importante è sicuramente Campolaro 1.450 m s.l.m., con vocazione turistica e ricettiva.

Il territorio comunale si colloca in una zona ricca di elementi della Rete Natura 2000, che sono localizzati sia all'interno del Comune, (SIC "Pascoli di Crocedomini – Alta Val Caffaro") sia in sua prossimità:

- Comune di Bagolino: è presente la ZPS IT2070302 "Val Caffaro";

- Comune di Bienno: è presente parte della ZPS IT2070303 "Val Grigna".  
Inoltre è presente una porzione della ZPS IT2070401 "Parco Regionale dell'Adamello";  
Pertanto si è resa necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

Il comune è fortemente caratterizzato dalla presenza di zone boscate, che complessivamente interessano quasi il 60% del territorio. In merito agli elementi di primo livello e ai corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione, la deliberazione regionale individua specifici condizionamenti e opportunità, di riferimento per gli strumenti di pianificazione territoriale. Tra i condizionamenti, si evidenzia, vi è la necessità di "evitare come criterio ordinario l'inserimento nelle aree di trasformazione previste dai PGT" delle aree in essi incluse, mentre tra le opportunità vi è l'allocazione preferenziale di misure agro-ambientali e compensazioni derivanti da trasformazioni attuate altrove. Inoltre, per i 'corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione', la deliberazione regionale definisce a loro tutela una fascia di ampiezza pari a cinquecento metri, della quale, qualora essa sia interessata da "trasformazioni strategiche per esigenze territoriali", deve essere garantito il "mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER".

Il coerenza con l'obiettivo di piano "difendere il suolo e il territorio da problematiche idrogeologiche, frane e smottamenti privilegiando azioni di prevenzione" e sulla base dello studio geologico comunale che evidenzia situazioni di rischio e di pericolo, si ricorda che i boschi e le foreste concorrono alla tutela idrogeologica e alla sicurezza del suolo limitando il rischio di frane, smottamenti e valanghe, tutelano la salubrità dell'aria, data la capacità di ridurre l'anidride carbonica principale gas ad effetto serra, determinano con la varietà di esemplari e di specie autoctone nonché di colori la bellezza del paesaggio: costituiscono in definitiva un bene ambientale "insostituibile della qualità; della vita".

La difesa del suolo dai dissesti si attua specialmente nelle aree collinari e montane, che costituiscono il territorio. Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc.

### **Rifiuti**

Nel comune di Prestine, a fronte di un numero di abitanti in sostanziale stabilità (passando da 381 nell'anno 2005 a 387 nell'anno 2011, +1,6% circa), si è verificato un significativo incremento nella produzione di rifiuti urbani, e la raccolta differenziata rifiuti urbani per l'anno 2011 è pari a 29,5%. L'apprezzabile incremento citato e l'aumento della popolazione stimata dovrebbero suggerire al Comune la necessità di implementare la raccolta differenziata quale obiettivo virtuoso.

### **Impianti**

Nel territorio comunale non sono presenti attività produttive a rischio di incidente rilevante o sottoposte alla normativa AIA o impianti di recupero o smaltimento rifiuti; non risultano emessi provvedimenti che classifichino le attività presenti nel territorio come industrie insalubri di prima o seconda classe.

### **Agricoltura e allevamenti.**

Gli allevamenti presenti nel territorio comunale sono concentrati principalmente in prossimità del centro abitato di Prestine (a nord, est e ovest) alcuni dei quali sono presenti all'interno dell'edificato, ma comunque di carattere familiare o non intensivo (non sono comunque presenti allevamenti di tipo intensivo); in prossimità della frazione di Campolaro è presente un solo allevamento, anch'esso non intensivo. Il RA evidenzia che nessun allevamento interessa aree prossime a sorgenti, nella porzione del territorio comunale interna al Parco dell'Adamello sono presenti 5 alpeggi (per un totale di 987 ha) caratterizzati generalmente da potenziali zootecnici buoni o ottimi e sono presenti 9 malghe, di cui due di proprietà del Comune di Prestine.

### **Contesto socio economico.**

Si osserva che la VAS deve dimostrare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte e delle azioni di Piano comprese quelle che confermano le previsioni non attuate del PRG vigente. Infatti, la L.R. 12/2005 dispone la revisione degli strumenti urbanistici vigenti anticipatamente alla scadenza temporale degli stessi, al fine di ricondurre le attività urbanistiche ed edilizie ai criteri che definiscono lo sviluppo sostenibile del territorio.

Si rileva fra che non è stata effettuata una ricognizione delle abitazioni presenti sul territorio in esame che non sono occupate per la maggior parte dell'anno, in mancanza di tale elemento è quindi sconsigliata la previsione di nuove aree edificabili per realizzare seconde case.

Si ricorda che tra gli obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale deve essere prevista la riduzione e limitazione del consumo di nuovo suolo, si sottolinea pertanto la necessità di limitare il consumo di suolo libero alle effettive reali esigenze insediative, da monitorare nel tempo, privilegiando l'insediamento di nuovi ambiti su aree dismesse o comunque da riqualificare, ove compatibile con il territorio circostante, ed evitando la frammentazione.

L'attuazione delle previsioni di Piano comporterà una perdita di suolo che, si ricorda, è una risorsa non rinnovabile, la cui riduzione comporta problematiche a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc. Si ritiene strategico monitorare costantemente l'andamento della crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali futuri bisogni insediativi.

## **OSSERVAZIONI ALLE PREVISIONI DI PIANO**

### **Ambito di trasformazione 1.**

Zona ad ovest dell'abitato – via della Madonna.

Destinazione d'uso PRG vigente: C1 residenza turistica di espansione.

Destinazione prevalente: residenziale ed adeguamento della viabilità.

Superficie territoriale: 6.023 mq.

#### **Criticità rilevate, osservazioni.**

Fascia di rispetto stradale.

Classe di sensibilità paesistica alta e molto alta.

Zonizzazione acustica classe III e parzialmente classe II.

Fattibilità geologica: classe III con consistenti limitazioni, 3v problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti.

Vincolo idrogeologico

Classe sismica Z4c- zona morenica.

Presenza di allevamenti: anche se di carattere familiare a meno di 35 mt dall'ambito.

### **Ambito di trasformazione 2.**

Zona ad ovest dell'abitato – via della Madonna.

Destinazione d'uso PRG vigente: C1 residenza turistica di espansione.

Destinazione prevalente: residenziale

Superficie territoriale: 6.126 mq

#### **Criticità rilevate, osservazioni.**

Fascia di rispetto stradale.

Classe di sensibilità paesistica molto alta.

Zonizzazione acustica classe III e parzialmente classe II.

Fattibilità geologica: classe III con consistenti limitazioni, 3v problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti.

Vincolo idrogeologico

Classe sismica Z4c- zona morenica.

Presenza di allevamenti: anche se di carattere familiare a meno di 60 mt dall'ambito.

**Ambito di trasformazione 3.**

Zona ad est di Prestine – via Campolaro.

Destinazione d'uso PRG vigente: seminativo e/o prato stabile.

Destinazione prevalente: residenziale, strutture e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e per il tempo libero.

Superficie territoriale: 6.845 mq

**Criticità rilevate, osservazioni.**

Fascia di rispetto stradale.

Classe di sensibilità paesistica molto alta.

Zonizzazione acustica classe III.

Fattibilità geologica: classe III con consistenti limitazioni, 3a fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua con prevalente o esclusiva portata liquida.

In parte in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.

Classe sismica Z4a- zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali.

Presenza di allevamenti: in prossimità del margine occidentale sono presenti due allevamenti (18 capi) di bovini ed uno anche a sud con 2 capi, ma posto a 35 mt dall'ambito.

**Alla luce del ridotto livello di compatibilità evidenziato dal R.A. per gli ambiti d'intervento relativamente agli elementi eco-sistemici, idrogeologici e paesaggistici, rilevando la mancanza di sottoservizi e di depurazione delle acque, osservando inoltre che le aree proposte si configurerebbero quale elemento di discontinuità del tessuto urbano consolidato e che tali scelte non risultano coerenti con gli obiettivi di Piano si ritengono gli ambiti 1, 2 e 3 non sostenibili.**

**Frazione di Campolaro.**

La frazione di Campolaro, posta a 1450 msl, non è servita né di fognatura né di depuratore, già in prima conferenza si è discusso della carenza di tali servizi e della necessità di una risoluzione di tale problematica.

La problematica riveste carattere di importanza primaria, in particolare se si considera che la frazione di Campolaro subisce consistenti variazioni di residenti stagionali che con le previsioni proposte vengono ulteriormente implementate, determinando un aumento del carico organico. Si ritiene pertanto che l'attuazione degli ambiti di trasformazione debba essere subordinata alla realizzazione della fognatura, a servizio di tutte le aree da edificare e già edificate che attualmente compongono la frazione.

Si richiama dunque la definizione di "agglomerato" di cui all'art. 74 c.1 lett n) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: "l'area in cui la popolazione, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale", evidenziando a tal proposito che gli ambiti di trasformazione proposti siano da considerarsi facenti parte a tutti gli effetti dell'agglomerato di Campolaro.

**Ambito di trasformazione 4.**

Nella frazione di Campolaro.

Destinazione d'uso PRG vigente: E2 boschiva e/o pascolo e parzialmente B3 Turistica di contenimento.

Destinazione prevalente: residenziale, case di villeggiatura, a completamento dell'esistente,

Superficie territoriale: 6.090 mq

Abitanti teorici 25.

**Criticità rilevate, osservazioni.**

Ambito incluso nel Parco Regionale dell'Adamello. È in fase di approvazione la IV proposta di variante al PTC del parco per la quale l'area è individuata come zona di iniziativa comunale.

Fascia di rispetto stradale.

Classe di sensibilità paesistica molto alta.

Zonizzazione acustica classe III e parzialmente in classe II.

Fattibilità geologica: classe III con consistenti limitazioni, 3v problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti.

Vincolo idrogeologico.

Classe sismica Z4c- zona morenica.

Bosco

Elementi di primo livello della RER

Allevamento a 240 mt di distanza (23 capi bovini).

Mancanza di fognatura e depurazione.

Fascia di rispetto della sorgente.

Il lotto rientra nella fascia di rispetto di un punto di captazione di acque ad uso idropotabile; come stabilito dal D.P.R. 236/88, sostituito dal D.L.gvo 152/99 e seguenti (e per quanto riguarda la Regione Lombardia dalla Circolare 38/SAN/83) attorno al pozzo devono essere delimitate due aree di salvaguardia a tutela delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee destinate al consumo umano. La prima fascia, chiamata zona di tutela assoluta, è fissata dalla normativa in 10 metri di raggio attorno al pozzo (questa area deve essere recintata ed adibita esclusivamente alle opere di presa); nella seconda fascia, chiamata zona di rispetto, vengono posti vincoli all'uso del territorio per evitare infiltrazioni di sostanze inquinanti, che possono penetrare in falda e raggiungere il pozzo. Le normative vigenti fissano la dimensione minima della fascia di rispetto in 200 metri di raggio, lasciando tuttavia la possibilità di modificare tale dimensione, in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. Pertanto, si rimanda all'applicazione della DGR n. 7/12693 del 10 Aprile 2003 circa la disciplina delle zone di rispetto (punto 3) e le indicazioni per le realizzazioni.

**Alla luce del ridotto livello di compatibilità evidenziato dal R.A. relativamente agli elementi eco-sistemici, idrogeologici e paesaggistici, rilevando la mancanza di rete fognaria e di sistema di depurazione in concomitanza con la presenza di una sorgente osservando inoltre che la scelta non risulta coerente con gli obiettivi di Piano si ritiene l'ambito 4 non sostenibile.**

#### **Ambito di trasformazione 5.**

Nella frazione di Campolaro.

Destinazione d'uso PRG vigente: seminativo e/o prato stabile.

Destinazione prevalente: residenziale, case di villeggiatura e turistico ricettivo.

Superficie territoriale: 10.495 mq

Abitanti teorici 53.

#### **Criticità rilevate, osservazioni.**

Ambito incluso nel Parco Regionale dell'Adamello. È in fase di approvazione la IV proposta di variante al PTC del parco per la quale l'area è individuata come zona di iniziativa comunale.

Classe di sensibilità paesistica molto alta.

Zonizzazione acustica classe III.

Fattibilità geologica: classe IV con gravi limitazioni (parte ovest) 4Ve fenomeni valanghivi con pericolosità molto elevata, e classe III con consistenti limitazioni, (parte est) 3v problematiche connesse alla reale o potenziale instabilità dei versanti.

Classe sismica Z4c- zona morenica.

Elementi di primo livello della RER

Allevamento a 160 mt di distanza (23 capi bovini).

Fatto salvo quanto sopra riportato in merito circa la necessità di considerare la frazione di Campolaro quale unico agglomerato, rilevando che la scheda d'ambito prevede il collettamento al sistema di trattamento delle acque reflue esistente (vasca Imhoff e dispersione mediante sub irrigazione) previa verifica della capacità e della possibilità di potenziamento, si fa presente che qualora il potenziamento del sistema di trattamento esistente determinasse una quantità superiore



a 100 AE, si renderà necessario un trattamento di tipo secondario, da valutare nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3/2006 e delle indicazioni contenute nell'Allegato 17 alla Relazione Generale del PTUA della Regione Lombardia, considerando adeguatamente la localizzazione in zona montana dell'impianto (circa 1.450 m s.l.m.) e la forte stagionalità degli scarichi, come per altro richiamato dalla Valutazione di Incidenza.

**Alla luce del ridotto livello di compatibilità evidenziato dal R.A. per l'ambito d'intervento relativamente agli elementi eco-sistemici, idrogeologici e paesaggistici, rilevando che l'area in trasformazione si configurerebbe quale elemento di discontinuità del tessuto urbano consolidato, in mancanza di rete fognaria e di sistema di depurazione, osservando inoltre che la previsione non risulta coerente con gli obiettivi di Piano si ritiene l'ambito 5 non sostenibile.**

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

### Fascia di rispetto stradale

Il disegno urbanistico degli ambiti dovrà considerare la massima distanza possibile dalle infrastrutture viarie; inoltre come previsto all'art. 8 della L.447/95 lettera e) "nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2" (strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e D (strade locali), che secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni), dovrà essere predisposta una valutazione previsionale del clima acustico.

Allevamenti si ricorda che la destinazione residenziale in concomitanza con la vicinanza di allevamenti potrebbe essere interessata da disturbo e/o molestia olfattiva e dalla proliferazione d'insetti.

Le previste barriere vegetali, affinché possano rappresentare un efficace contributo mitigativo, dovranno prevedere profondità adeguate (i 3 metri proposti paiono non adeguati per gli allevamenti posti a ridosso delle residenze) e sesti d'impianto caratterizzati da una buona densità di alberi e arbusti. Si suggerisce, pertanto, di prevederne un'opportuna progettazione in fase attuativa, che tenga conto delle specificità relative alla localizzazione, al contesto e alle criticità ambientali presenti. Al fine di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico e un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione delle specie arboree e arbustive dovrà concentrarsi su essenze autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione.

### Fascia di rispetto degli elettrodotti

La presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") e del Decreto Ministeriale del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate.

### **Risparmio energetico**

Si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una maggiore sostenibilità ambientale in termini di risparmio energetico; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

La Pubblica Amministrazione una volta definite le linee strategiche di quanto intende realizzare sul territorio, deve procedere ad una capillare valutazione dei pareri, suggerimenti e proposte, provenienti dai privati e dalle parti sociali ed economiche. Tale attività di confronto, oltre ad essere un obbligo previsto dalle disposizioni normative regionali (*art. 13 comma 3*), è un elemento fondante della procedura di VAS poiché, oltre ad essere un indispensabile e prezioso strumento di confronto e di interlocuzione con le realtà sociali, economiche, ricreative ed aggregative presenti sul territorio fornisce informazioni e/o osservazioni atte a individuare possibili alternative alle opzioni proposte dall'Amministrazione.

Si auspica che le indicazioni derivanti dallo studio di VAS e le mitigazioni individuate divengano parte integrante del Documento di Piano attraverso il recepimento di tali indicazioni nelle norme di attuazione del Piano stesso.

Funzionario incaricato  
Dott.ssa *Emiliana Lanfranchi*



P.O. ufficio VIA/VAS  
Dipartimento di Brescia  
*Marcella geom. Don*

